

del 1990. E' aumentata, altresì, la spesa per oneri tributari (+198,5 milioni) in conseguenza soprattutto al maggior prelievo alla fonte del tributo su interessi bancari, anche quest'anno aumentati per effetto di un maggior tasso attivo sui depositi bancari, che, peraltro, hanno registrato un decremento nelle giacenze.

Altri aumenti di spesa si sono verificati per le spese non classificabili in altre voci (+2.766,5 milioni) ed alle poste correttive e compensative di entrate correnti (+ 219,0 milioni). Mentre si è avuta una riduzione per quanto attiene ai trasferimenti passivi (- 38.037,5 milioni), agli oneri finanziari (-203,9 milioni). La rilevante diminuzione dei trasferimenti passivi è da attribuire alla riduzione del contributo di solidarietà al Fondo pensioni lavoratori dipendenti di cui si è fatto cenno nella parte della relazione relativa al conto finanziario.

In merito alle uscite che non danno luogo a movimenti finanziari vengono evidenziate: i fitti ed il concorso dell'Ente al pagamento di interessi su prestiti al personale, tutti i movimenti interni per complessivi

milioni 362,9; gli ammortamenti e deperimenti registrati per 275,1 milioni; la quota dell' esercizio per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità al personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente pari a 4759,5 milioni; le variazioni patrimoniali straordinarie per 3,2 milioni; spese di competenza non impegnate nell'esercizio come in precedenza si è fatto cenno, per 52.301,6 milioni.

LO STATO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1990 lo stato patrimoniale del fondo pensioni lavoratori dello spettacolo evidenzia un incremento del disavanzo patrimoniale che da 105.956,5 milioni registrato al 1° gennaio 1990 è passato a 137.305,6 milioni con un aumento quindi pari a 31.349,1 milioni corrispondente al disavanzo economico dell'esercizio.

Le attività, ammontanti a 127.000,7 milioni, sono diminuite rispetto a quelle riportate nel precedente esercizio 1989 di 17.658,2 milioni a causa, soprattutto, delle minori disponibilità liquide registrate alla fine dell'anno 1990 rispetto a quelle che erano state rilevate alla chiusura del precedente esercizio finanziario.

Tali attività sono costituite da:

- disponibilità liquide per 2.881,3;
- residui attivi per complessivi 95.110,8 milioni dei quali: 16.615,5 milioni per crediti verso lo Stato ed altri Enti come già relazionato in precedenza; 65.979,7 milioni per crediti verso imprese dello spettacolo quali contributi dovuti, proventi ed accessori, versamenti derivanti dalla applicazione della legge n. 336/1970; milioni 12.515,6 per crediti diversi quali redditi patrimoniali (8.721,8 milioni), quote di ammortamento di prestiti e mutui (105,1 milioni), recuperi di spese (milioni 1.212,2), partite di giro per ritenute previdenziali e sociali e partite sospese (2.476,5 milioni);
- crediti bancari e finanziari per complessivi 10.305,9 milioni inerenti: cessione di contributi dello Stato ad imprese dello spettacolo per 79,8 milioni; mutui attivi per 3,6 milioni; mutui e prestiti al personale ex art. 59 del D.P.R. n.

509/1979 per 4.681,1 milioni; depositi cauzionali per 43,3 milioni; crediti verso gestioni interne 5.498,1 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti esaminati sono risultati nel loro insieme superiori per 17.455,7 milioni: tale divario scaturisce quanto a 15.853,5 milioni da un incremento dei residui attivi e per i restanti 1.602,2 milioni all'aumento dei crediti bancari e finanziari dei quali la maggior parte è rappresentato dal credito della gestione nei confronti del fondo previdenza impiegati e dei mutui e prestiti al personale dipendente erogati ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 509/79.

Per quanto ai residui attivi, consistenti rimangono quelli verso le imprese, ma, come già accennato in precedenza, trattasi in massima parte dei contributi calcolati sulle retribuzioni relative al mese di dicembre e della 13^a mensilità i quali, pur facendo parte della competenza dell'esercizio, vengono riscossi nel mese di gennaio dell'esercizio successivo, così come previsto dalla normativa vigente.

- immobili per complessivi 17.479,8 milioni;
- immobilizzazioni tecniche per complessivi 1.222,9 milioni con un incremento di 370,8 milioni inerenti l'acquisto di impianti, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio.

Le passività registrate per complessivi 264.306,3 milioni riguardano:

- residui passivi per 179.366,6 milioni costituiti da: debiti verso lo Stato per oneri tributari e ritenute d'imposta eseguite su retribuzioni al personale e sulle pensioni erogate ai beneficiari, il cui versamento viene di norma eseguito entro i primi 20 giorni del mese successivo a quello in cui si effettua la ritenuta stessa, contribuzioni al fondo asili nido, al fondo per gli istituti di patronato ed ex ONPI per un totale di milioni 20.728,5; debiti verso Enti previdenziali per ritenute sociali, trasferimenti di riserve e contributo di solidarietà per 141.173,6 milioni;

- debiti verso iscritti per prestazioni pari a 460,6 milioni;
- debiti verso fornitori di beni e servizi per milioni 13.843,2;
- debiti verso dipendenti per mutui ipotecari impegnati e non ancora erogati in attesa del perfezionamento delle relative pratiche per 2.034,6 milioni;
- debiti verso diversi per interessi passivi, depositi cauzionali presso terzi e partite di giro quali trattenute eseguite per conto di terzi su retribuzioni per milioni 400,7;
- debiti per versamenti eseguiti dalle Imprese per i quali non è stato possibile definire l'esatta attribuzione ai capitoli di bilancio ed alla competenza per milioni 725,4. Per quanto riguarda quest'ultimo importo, non attribuito alla chiusura di bilancio, esso non modifica la situazione patrimoniale in quanto alla data del 31 dicembre 1990 è stato

compreso fra i residui attivi;

- debiti bancari e finanziari, indicati in 16.499,7 milioni riguardano il mutuo verso l'INAIL nella misura di 11.127,2 milioni con una riduzione di milioni 2.837,7 rispetto al precedente esercizio a seguito dell'avvenuto pagamento della settima rata di ammortamento; il restante importo di 5.372,5 milioni riguarda versamenti eseguiti da imprese dello spettacolo ex art. 10 del decreto - legge 6 luglio 1947, n.708 ratificato con modificazioni con legge 29 novembre 1952, n. 2388, a garanzia di contribuzioni dovute, per ottenere il certificato di agibilità.

- fondi di accantonamento ammontanti a 12.585,0 milioni afferenti il fondo di liquidazione indennità di anzianità del personale e per il TFR ai portieri degli stabili dell'Ente;

- poste rettificative, ammontanti a 3.553,4 milioni rappresentanti il fondo di ammortamento immobili per milioni 2.818,5 e il fondo ammortamento mobili, automezzi e macchine per 734,9 milioni;

- ratei passivi ammontanti a 52.301,6 milioni riguardanti quote di pensione scadute e non liquidate al termine dell'esercizio come in precedenza indicato.

FONDO DI PREVIDENZA E DI QUIESCENZA

DEL PERSONALE DELL'ENPALS

Alla chiusura dell'esercizio 1990 il fondo in esame presenta uno stato patrimoniale con i seguenti risultati:

ATTIVITA'	175.007.300
PASSIVITA'	5.500.987.288
DISAVANZO PATRIM.	5.325.979.988

Il risultato citato rappresenta la sommatoria del disavanzo del precedente esercizio al quale si è aggiunto quello del 1990 come si desume dal conto economico.

Il citato conto, infatti, evidenzia entrate pari a 338,2 milioni superiori di 29,8 milioni a quelle del 1989, ed uscite pari a 1.387,8 milioni superiori a quelle dell'esercizio preso a raffronto di 490,7 milioni, con un disavanzo economico pari a 1.049,6 milioni maggiore di quello del 1989 di 460,9 milioni.

Disavanzo economico che incrementa il disavanzo patrimoniale, registrato alla fine del 1990 in lire 5.501,0 milioni.

FONDO PENSIONI PER I GIOCATORI, ALLENATORI

DI CALCIO E

PROFESSIONISTI SPORTIVI

L'esercizio 1990 presenta, per il Fondo in esame, un avanzo economico di 17.102,8 milioni pari alla somma algebrica del totale delle entrate, risultate ammontanti a 27.844,8 milioni e di quello delle uscite registrate in 10.742,0 milioni, risultato che ha fatto lievitare il patrimonio netto da 62.208,3 milioni del 1989 a 79.311,1 milioni.

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato economico della gestione, come in premessa indicato, ha fatto registrare:

- entrate contributive per 19.207,3 milioni, con un incremento, rispetto al corrispondente importo indicato per il 1989, di 7.164,0 milioni, pari al 59,48%.

Dell'importo, come sopra citato, quanto a milioni 18.798,9 riguardano contributi delle società e quanto a 408,4 milioni a contributi di iscritti per riscatti

di periodi lavorativi non coperti da contribuzione.

Per quanto attiene alle entrate di aliquote contributive a carico dei datori di lavoro, l'incremento rispetto al precedente esercizio, risultato pari a milioni 7.164,0, corrispondente al 61,26%, è stato conseguito, essenzialmente, per effetto della elevazione a 8.190.000 del massimale di retribuzione mensile soggetto a contribuzione, così come stabilito con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro, avente efficacia dal mese di settembre 1989.

All'incremento delle entrate contributive ha contribuito, seppure in minima parte, la norma legislativa sulla sanatoria previdenziale.

Infatti anche alcune Imprese del settore (25) hanno chiesto di beneficiare di questa normativa effettuando versamenti per un importo di circa £. 1.269.778.000.

Delle entrate contributive a carico delle società, ne sono state incassate al 31 dicembre 1990 per milioni 15.798,7 e ne sono rimaste da incassare, alla predetta

data 3.00,2 milioni; ciò si deve in parte al fatto che il versamento dei contributi da parte delle società avviene entro il 20° giorno successivo al mese di riferimento e, pertanto, tutta la contribuzione del mese di dicembre è stata incassata nel gennaio 1991.

Altre entrate finanziarie di parte corrente, per un complesso di 6.111,2 milioni, sono derivate: da rendite e proventi patrimoniali, attribuiti nella misura netta di lire 5.600,2 milioni alla gestione nel rispetto della normativa di cui al 2° comma dell'art. 7 della legge istitutiva e delle disposizioni dettate dalla delibera commissariale n. 2768 del 17 febbraio 1984; da poste correttive e compensative di spese correnti per 297,0 milioni riguardanti massimamente trattenute a pensionati occupati; da entrate non classificabili in altre voci comprendenti quasi esclusivamente proventi accessori di contributi, quali sanzioni amministrative, interessi di dilazione e di mora, per 213,9 milioni.

Le spese finanziarie correnti, sono risultate complessivamente 10.580,6 milioni, superiori a quelle del precedente esercizio di 2.204,0 milioni,

corrispondenti al 26,31%

Hanno concorso a far lievitare la spesa in argomento nella misura indicata i trasferimenti passivi, che da 2.564,6 milioni sono passati a 3.994,4 milioni con un incremento di 1.429,8 milioni corrispondente, in massima parte al contributo di solidarietà ex art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, dovuto al F.P.L.D. gestito dall'INPS (+1.343,8), la contribuzione al Fondo per gli istituti di patronato, stabilita con decreto 16 maggio 1991 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro del Tesoro nella misura dello 0,33% (+14,3), la contribuzione per gli asili nido (milioni + 67,2) versata dai datori di lavoro nella misura dello 0,10% degli emolumenti soggetti a contribuzione e, la quota di spesa attribuita alla gestione per interventi assistenziali e sociali a favore del personale dipendente e per le colonie climatiche per i figli dei dipendenti.

Altra causa che ha prodotto la lievitazione indicata in precedenza risiede nella maggiore spesa sostenuta per le prestazioni istituzionali. Trattasi delle rendite di pensione che da 5.051,0 milioni del 1989

sono passate a 5.627,7 milioni, con un incremento di 576,7 milioni pari all' 11,42%.

Hanno fruito dei trattamenti in questione n. 404 beneficiari, con un aumento di 41 unità rispetto al precedente esercizio e con una spesa media mensile pro capite di 1.083.775 non comprensiva, naturalmente, di arretrati e di maggiorazioni per carichi di famiglia.

In merito alle restanti spese, che nel complesso sono risultate superiori rispetto a quelle dell' esercizio precedente di 197,6 milioni, riguardano uscite registrate nelle varie categorie in ossequio al contenuto di cui alla normativa in esame (art. 10 della legge n. 366/1973).

Infatti, rilevate in 11.125,9 milioni le spese direttamente attribuibili alle due gestioni, quelle afferenti al fondo pensionistico in esame sono risultate individuate nella misura del 3,073% e, pertanto, le restanti spese per le quali non è stato possibile eseguire l'attribuzione diretta, sono state imputate al fondo in questione in funzione della

precitata aliquota.

Le spese in argomento riguardano quelle inerenti agli Organi dell'Ente, risultate pari a 13,7 milioni; gli oneri per il personale in attività di servizio risultati pari a 615,1 milioni, risultati superiori a quelli del 1989 di 136,6 milioni; gli oneri per il personale in quiescenza registrati per 87,5 milioni; le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi registrate per 222,7 milioni; le spese non classificabili in altre voci quali quelle per l'accertamento delle entrate contributive, legali e restituzioni di contributi ammontanti a 19,5 milioni.

Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari riguardano i fitti figurativi per 5,8 milioni; il concorso dell'Ente per interessi su prestiti al personale dipendente per 5,7 milioni; e l'assegnamento al fondo per indennità di anzianità del personale dipendente per 149,9 milioni.